

**LIBRI E VALIGIA**

**IL PROGETTO/ I DATI SUGLI STUDENTI CHE PARTECIPANO ALL'ERASMUS. OGGI ATENEI A LUTTO**

Studenti d'Europa  
Dagli atenei del Lazio  
in 7.000 ogni stagione  
scelgono l'Erasmus

# Settemila giovani da tutto il Lazio ecco chi va alla scoperta dell'Europa

Paesi iberici e Francia  
un boom da più 21%

SERVIZIO A PAGINA III

**B**ANDIERE a mezz'asta all'università della Tuscia, una messa alle 9.30 nella cappella del Sant'Andrea di Roma, un minuto di silenzio in tutta la Sapienza a mezzogiorno e lezioni sospese oggi per gli studenti del quinto anno di Medicina del primo ateneo capitolino. Il mondo dell'università si unisce nel lutto per Elisa, una vita, speranze e progetti interrotti sull'Ap-7 di Tarragona durante l'Erasmus. Quel viaggio di formazione e di studio che dal 1987 ha coinvolto anche migliaia di studenti romani, diventando quasi un sinonimo del grande sogno europeo di più di una generazione.

Solo nell'ultimo anno sono stati più di settemila gli iscritti partiti dagli atenei del Lazio per frequentare corsi, stage e tirocini

**Bandiere a mezz'asta  
e una messa in ricordo  
nella cappella  
del Sant'Andrea**

all'estero. Il 21 per cento in più rispetto al 2014. Un vero e proprio boom che riguarda anzitutto la Sapienza: da qui si sono mossi in 1454. Tra loro c'era anche Elisa. Quasi la metà sono partiti da Tor Vergata (704 ragazzi), 516 da



**IN SPIAGGIA**

Elisa Scarascia Mugnozza, 25 anni, in spiaggia a Fregene, in una foto recente. È una delle vittime dell'incidente avvenuto nei pressi di Tarragona, in Spagna

Roma Tre e 366 dalla Luiss.

La Spagna è la meta preferita, in particolare per i ragazzi del primo ateneo capitolino. Dopo vengono la Francia, la Germania e il Portogallo. A partecipare sono soprattutto studenti di 23 anni e ra-

gazze, come le 13 vittime della tragedia di Freginals.

Un errore umano, un colpo di sonno dell'autista del pullman costato la vita a molte giovanissime di ritorno, in piena notte, da una festa tradizionale a Valencia. «Forse sono stati imprudenti stavolta - dice dalla Spagna il padre di Elisa, Giuseppe Scarascia Mugnozza - Sono ripartiti verso le 3 di notte. Magari potevano aspettare un po' di più, ripartire la mattina, di giorno, con la luce e più ore di riposo alle spalle».

I genitori però non si pentono di aver gioito con Elisa per quell'esperienza formativa all'estero, una famiglia di studiosi convinta del valore dello studio, della ricerca in Europa. «I rischi esistono ovunque, anche stando in Italia» dice la mamma della studentessa, rimasta a Roma con gli altri due figli.

Gli atenei romani promettono controlli e sicurezza, «ma quel viaggio in pullman non rientra nelle nostre competenze» spiega. «Siamo tutti scossi - dicono i rettori della Sapienza, Eugenio Gaudio, e della Tuscia, Alessandro Ruggieri - Quello che è accaduto è terribile: giovani vittime che erano andate all'estero per crescere con la curiosità di scoprire il mondo e impegnarsi».

(viola giannoli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

